



COMUNE di ROCCASECCA

Provincia di Frosinone

SETTORE 6°

✉ Via Roma, 7 - 03038 Roccasecca ☎ 0776 569830-31 📠 0776 567554 - C.F. 81001750603 - P. I.V.A. 00629710609
c.c.p.13531033 - c.c.p. (edilizia) 77339116 IBAN: IT91G0537274370000010000644
✉ protocollo: comune.roccasecca@legalmail.it - urbanistica@comune.roccasecca.fr.it
C:\Users\Lavoripubblici3\Google Drive\RocMadcom 191023.doc

prot. n° _____ del _____

✉ protocollo.ispra@ispralegalmail.it

All'

ISPRA

Dipartimento Servizio Geologico d'Italia
Via Brancati, 48
00144 Roma

ed alla c.a.

dott. Dario **TERRIBILI**

✉ difesasuoloobonifiche@regione.lazio.legalmail.it

Alla

REGIONE LAZIO

Direzione Regionale Lavori Pubblici,
Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e
Difesa del Suolo Area Tutela del Territorio
Servizio Geologico e Sismico Regionale
Via Capitan Bavastro, 108 00154 Roma

ed alla c.a.

dott. Guglielmo **QUERCIA**

✉ gquercia@regione.lazio.it

✉ direzione.centrale@arpalazio.legalmailpa.it

Alla

ARPA LAZIO

Dipartimento Pressioni sull'Ambiente
Servizio Supporto Tecnico Processi Autor.
ing. Sara Cavalli
dott. Marco Rizzuto
dott. Sergio Ceradini

ed alla c.a.

✉ sara.cavalli@arpalazio.gov.it

c.a.

c.a.

✉ wdercola@regione.lazio.it

Alla

REGIONE LAZIO

DIREZIONE REGIONALE LAVORI
PUBBLICI, STAZIONE UNICA APPALTI,
RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO
AUTORITÀ DI BACINO FIUMI LIRI G. - V.

ed alla c.a.

Segretario Generale,
dott.ssa Vera **CORBELLI**,

✉ vera.corbelli@autoritadibacino.it
✉ filippo.pengue@autoritadibacino.it

✉ mbac-sabap-laz@mailcert.beniculturali.it.

Alla

**SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI E PAESAGGIO**

Via Cafari s.n.c.
03043 Cassino (Fr).

✉ val.amb@regione.lazio.legalmail.it

Alla

**DIREZIONE POLITICHE AMBIENTALI E
CICLO DEI RIFIUTI**

Area Rifiuti e Bonifiche

✉ ufficiovia@regione.lazio.legalmail

Alla

**DIREZIONE REGIONALI POLITICHE
AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI
della Regione Lazio**

Area Rifiuti e Bonifiche
Viale del Tintoretto, 432 - 00142 Roma



Il sottoscritto arch. Manrico Carlomusto, Responsabile del Settore 6° Urbanistica e Assetto del Territorio del comune di Roccasecca, in riferimento alla richiesta di **Ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi (V Bacino) in località "Cerreto" nel Comune di Roccasecca (Fr)**, esaminati i grafici allegati alla stessa con particolare riferimento alla Tavola T14 "Sistemazione Finale generale dell'area" ed alla Tavola T04 "sezioni di progetto", rimessi dalla Regione Lazio in via telematica, in quanto non diversamente reperibili presso l'Ente.

Premesso che l'applicazione dei principi della "Carta europea dell'autonomia locale" ratificati con la L. 30 dicembre 1989 , n°439, prevede che appunto, le collettività locali costituiscono uno dei principali fondamenti di ogni regime democratico.

Considerato che il diritto dei cittadini a partecipare alla gestione degli affari pubblici fa parte dei principi democratici comuni a tutti gli Stati membri del consiglio d'Europa e convinti che è a livello locale che il predetto diritto può essere esercitato il più direttamente possibile.

Ai sensi dell'art.4 della medesima norma, le collettività locali hanno, nell'ambito della legge, ogni più ampia facoltà di prendere iniziative proprie per qualsiasi questione che non esuli dalla loro competenza o sia assegnata ad un'altra autorità e l'esercizio delle responsabilità pubbliche deve, in linea di massima, incombere di preferenza sulle autorità più vicine ai cittadini, si ritiene che la vicenda che interessa l'ampliamento della discarica debba coinvolgere in modo diretto gli organi locali preposti e che le valutazioni, le scelte e le decisioni che hanno una ricaduta diretta sul territorio non possano non transitare per una disamina approfondita da condursi in contraddittorio.

Fatta questa premessa, che va estesa a tutto il procedimento che allo stato rimane orfano dei principi innanzi rappresentato, è opportuno che le autorità in indirizzo valutino nel dettaglio alcuni aspetti tecnici che ad avviso dello scrivente potrebbero pregiudicare la realizzazione dell'opera così come concepita, pertanto relaziona quanto segue:

- a) Il letto del fiume Melfa, così come riportato nella tavola T14, appare non essere corrispondente alla situazione di fatto attuale in quanto l'effettiva ampiezza degli argini è diversa da quella misurata nel corso della indagine topografica effettuata dal geom. Andrea Selvi (determina dirigenziale n° 20/2019) ed evidenziata nella relazione redatta dallo stesso tecnico.
- b) Le sezioni dello stato di fatto, riportate nella tavola T04, oltre a non risultare chiare e di facile lettura, riportano in modo alquanto confuso il profilo ante-operam del terreno, inoltre sulle stesse non vengono evidenziate in modo chiaro la recinzione di servizio e la strada che la costeggia, né altri elementi che potrebbero essere utili a definire efficacemente la situazione di fatto quali, ad esempio, il pilone di sostegno della linea dell'alta tensione. Le sezioni di progetto, riportate nella tavola T04, sono caratterizzate da una eccessiva pendenza del pendio che potrebbe causare in forza della scarsa portanza del terreno e del considerevole peso dei cumuli di rifiuti crolli e/o smottamenti. L'eccessiva pendenza riscontrata dall'esame della Tavola T04 è stata verificata anche dai dati ricavati dall'esame dei valori delle quote delle curve di livello riportate sulla Carta Tecnica Regionale. Infatti si evince dalla CTR che il 5° BACINO è posizionato in un gran parte in una zona che presenta dislivelli di rilevanti valori.
- c) Si mette in evidenza che nel progetto allegato all'ampliamento del V Bacino, per velare la effettiva pendenza del terreno, è stata riportata una sezione che non è stata effettuata lungo la linea di massima pendenza, quindi perpendicolare alle curve di livello, bensì, erroneamente e forse artatamente, la sezione n° 4 è stata effettuata secondo una traccia che taglia tali curve di livello secondo una direzione ad esse obliqua. Appare evidente che in tal modo le pendenze, desunte dall'esame di tale sezione, sono inferiori a quelle effettive.
- d) Nonostante ciò, le pendenze di progetto, desunte dai grafici delle sezioni riportate nella tavola T04 denotano valori che, a parere dello scrivente, risultano oltremodo elevati risultando pari a circa 5,9%

per la sezione n° 5 ed a circa il 70% per le sezioni nn° 1 e 4. Le eccessive pendenze di progetto testé evidenziate potrebbero innescare fenomeni franosi in special modo nel periodo di ripetute e/o forti piogge anche per effetto della natura del terreno di tipo argilloso (bassa portanza) e del volume e del peso specifico del tipo di rifiuti che interesseranno l'area per effetto della realizzazione del V Bacino. Del resto la prova di quanto si afferma è dimostrata dalla circostanza che questi fenomeni sono già in atto in diversi punti come è stato già accertato e verificato nel corso del sopralluogo effettuato dal sottoscritto con la coadiuvazione della P.M. nel sito dell'attuale discarica.

La pericolosità del fenomeno di tipo franoso che potrebbe innescarsi è insita nel fatto che tale evento potrebbe causare un rilevante danno ambientale non solo per effetto dell'inquinamento del terreno e della falda acquifera, ma anche e soprattutto per il riversamento dei rifiuti nel fiume Melfa, che viene a collocarsi immediatamente al di sotto della scarpata e che, dopo circa 400 metri, si immette in un altro corso d'acqua di importanza ancora più rilevante quale il Fiume Liri.

In conclusione, a detta dello scrivente, il luogo scelto per la realizzazione del V Bacino, risulta pericoloso sia da un punto di vista idrogeologico ed ancor più per effetto di un rischio ambientale rilevante.

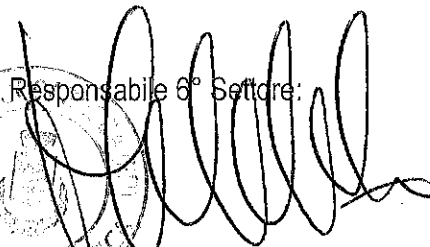
Pertanto viene chiesto cortesemente, ma con la massima urgenza, agli Enti in indirizzo, in considerazione di quanto sopra menzionato e specificato, di verificare e controllare per quanto di propria competenza:

- 1) Se il sito scelto per l'ampliamento della discarica per la realizzazione del V Bacino sia idoneo da un punto di vista geologico, idrogeologico ed ambientale;
- 2) Se la tipologia del terreno su cui verrà collocato il V Bacino, sia idonea a sopportare il carico derivante dai rifiuti che vi saranno depositati.

In ultimo, si chiede che, una volta svolti i dovuti controlli, le risultanze di tali controlli ed i conseguenti provvedimenti adottati siano tempestivamente comunicati a questo ufficio.

Tanto si doveva per quanto di competenza.

Roccasecca, 23.10.2019

Il Responsabile 6° Settore:

(arch: Manrico Carlomusto)